

2021 n. 3, marzo 2021

Giuseppe Marcenaro, La storia di un «librino» di otto pagine

Questa storia di “bibliofilia laterale” al limite del collezionismo di effemeridi librerie riguarda una delle tante collane di fascicoli che un’editoria per lo più privata produce per il piacere di affidare alla carta rare eccentricità storiche e letterarie. In un’epoca di “grandeur esibita”, gli opuscoli di piccolo formato, prodotti da un’editoria amatoriale, testimoniano la volontà della parola stampata di sopravvivere in mezzo al vortice sempre più tempestoso della tecnologia elettronica. Nella loro apparente marginalità sotterranea, questi volumetti – gli “Ottavini” di Editoio (Genova) – al di là della raffinatezza dei testi e delle immagini che sono il loro nutrimento editoriale, affermano l’ostinata vitalità e l’ostinazione della carta, non certo stanca, ad agire come fondamentale supporto del pensiero e del culto della memoria.

The story of an eight-page “little book”

This story of ‘lateral bibliophilia’ bordering on collecting book ephemerides deals with one of the many series of booklets that a mostly private publishing business produces for the pleasure of entrusting rare historical and literary eccentricities to paper. In a time of ‘exhibited grandeur’, the small-format booklets, produced by an amateur publishing business, testify to the will of the printed word to survive in the midst of the increasingly stormy vortex of electronic technology. In their apparent subterranean marginality, these booklets - the “Ottavini” of the publisher Editoio (Genoa) - beyond the refinement of the texts and images that are their editorial nourishment, affirm the obstinate vitality and obstinacy of the paper, not certainly tired, as a fundamental support of thought and the cult of memory.

Stefano Salis, «Voglio colori puri. E niente ragazze»

«Voglio colori puri, nuvole che si sciolgono, dettagli finemente disegnati, un lampo di sole su una strada che si allontana con la luce riflessa nei solchi e nei solchi dopo la pioggia. E niente ragazze». Così scrive Vladimir Nabokov al suo editore a proposito della copertina del libro che lo renderà famoso: *Lolita* (1955). Eppure, nel giro di pochi anni, *Lolita* divenne nell’immaginario collettivo un libro dai toni erotici. Cambiarono, quindi, anche le copertine delle varie edizioni: dalla modesta grafica verde della prima edizione a immagini sempre più allusive e inquietanti.

«I want pure colours. And no girls»

«I want pure colours, melting clouds, finely drawn details, a flash of sunshine over a receding road with light reflected in the ruts and ruts after the rain. And no girls». This is what Vladimir Nabokov wrote to his publisher about the cover of the book that would make him famous: *Lolita* (1955). Yet, within a few years, *Lolita* became a book with erotic overtones in the collective imagination. Therefore, the covers of the various

editions changed as well: from the modest green lettering of the first edition to increasingly allusive and disturbing images.

Antonio Castronuovo, Francesco Fuschini e i suoi libri

Francesco Fuschini (1914-2006) è stato uno dei più grandi preti-scrittori della letteratura italiana. È stato uno squisito autore di articoli ed “elzeviri”, raccolti in diversi volumi, a cominciare da quello che gli diede il successo nel 1980, *L'ultimo anarchico*. Nel recensire il libro, Prezzolini definì l'autore «il più sincero, il più naturale e il più vivace degli scrittori cattolici italiani». L'articolo ricostruisce la storia editoriale di Fuschini, con tratti biografici e una riflessione sullo stile della sua scrittura.

Francesco Fuschini and his books

Francesco Fuschini (1914-2006) was one of the great priest-writers of Italian literature. He was the exquisite author of articles and “elzeviri”, which have been brought together to form several volumes, beginning with the one that gave him success in 1980, *L'ultimo anarchico*. In reviewing the book, Prezzolini defined the author as «the most sincere, the most natural, and the liveliest of Italian Catholic writers». The article reconstructs Fuschini's publishing history, with biographical traits and a meditation on the style of his writing.

Francesca Nepori, I cataloghi librari di Giovanni Sforza

Giovanni Sforza (1846-1922), primo direttore dell'Archivio di Stato di Massa, raccolse nel tempo e rilegò i cataloghi di vendita che i librai antiquari gli inviavano. Ad oggi l'Archivio di Stato di Massa può vantare di possedere un fondo di circa 800 cataloghi di libri antiquari rilegati in 52 volumi. Questo articolo fornisce una prima descrizione di tale raccolta.

Director Sforza's collection of bookdealers' catalogues

Giovanni Sforza (1846-1922), the first director of the State Archive of Massa, collected over time and bound together the sale catalogues that antiquarian booksellers used to send to him. To date, the State Archive of Massa can boast to owning a collection of about 800 antiquarian book catalogues bound in 52 volumes. This article attempts to provide a very first description of such collection.

Antonio Salvatore, La principessa Sissi e il *Manoscritto Lucheni*

L'articolo racconta la storia del manoscritto scritto in carcere dall'anarchico italiano Luigi Lucheni (1873-1910), l'assassino dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, anche regina d'Ungheria, detta Sissi. Nel manoscritto, pubblicato novant'anni dopo la morte

dell'autore, Lucheni confuta le teorie lombrosiane e, in particolare, la perizia psichiatrica a cui si sottopose come imputato, redatta da Cesare Lombroso.

Princess Sissi and the *Lucheni Manuscript*

The article tells the story of the manuscript written in prison by the Italian anarchist Luigi Lucheni (1873-1910), the murderer of the Empress Elisabeth of Austria, also Queen of Hungary, known as Sissi. In the manuscript, published ninety years after the author's death, Lucheni refutes the Lombrosian theories and, in particular, the psychiatric evaluation he underwent as a defendant, drawn up by Cesare Lombroso.

Giancarlo Petrella, Libri da un bibliofilo all'altro

Una lettera conservata nell'archivio dei manoscritti della Biblioteca Nazionale di Firenze informa che il collezionista Renzo Bonfiglioli aveva ricevuto nel maggio 1949 una copia della rara edizione limitata del Fiore di virtù stampata a Firenze dalla Compagnia del Drago nel 1498. La lettera è indirizzato alla Direttrice Anita Mondolfo e dimostra la fama di collezionista di cui Bonfiglioli godeva all'epoca. Tale edizione in facsimile fu stampata in occasione della consegna alla biblioteca della porzione di libri del lascito Landau. Alcuni volumi della collezione Landau riemergono anche nella collezione Bonfiglioli. Il contributo ricostruisce il passaggio di questi esemplari da una collezione all'altra

Books from one bibliophile to another

A letter kept in the manuscripts archive of the National Library of Florence informs that the collector Renzo Bonfiglioli had received in May 1949 a copy of the rare limited edition of the Fiore di virtù printed in Florence by the Compagnia del Drago in 1498. The letter is addressed to the Director Anita Mondolfo and demonstrates the reputation as a collector that Bonfiglioli enjoyed at the time. That facsimile edition was printed on the occasion of the delivery to the library of the portion of books from the Landau legacy. Some volumes of the Landau collection also re-emerge in the Bonfiglioli collection. The contribution reconstructs the passage of these specimens from one collection to another

Sandro Montalto, Dare un ordine al mondo, e ai libri

In questo articolo Sandro Montalto, dopo aver ricordato l'importanza di Melvil Dewey riguardo al mondo delle biblioteche e l'introduzione della Classificazione da lui inventata, racconta i suoi tentativi di introdurre una grande riforma per una lingua inglese semplificata, l'avventura del Simplified Spelling Board, il sostegno dato dal presidente Roosevelt e da molti intellettuali e infine il fallimento del progetto.

Giving order to the world, and to books

In this article Sandro Montalto, after recalling the importance of Melvil Dewey with regard to the world of libraries and the introduction of the Classification he invented, tells of his attempts to introduce a big reform for a simplified English language, the adventure of the Simplified Spelling Board, the support given by President Roosevelt and many intellectuals and finally the failure of the project.